



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

MOZIONE

N. 196 del 22 agosto 2024

PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA

MATTIA

***INIZIATIVE PER CONTRASTARE LA CARENZA DI MEDICI NELLE AREE
PERIFERICHE E DISAGIATE DELLA REGIONE***



Consiglio regionale del Lazio
MOZIONE
N. 196 del 22 agosto 2024

Cons. Eleonora Mattia

Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio
On. Antonio Aurigemma

MOZIONE

Oggetto: Iniziative per contrastare la carenza di medici nelle aree periferiche e disagiate della Regione

PREMESSO CHE

nelle aree montane e insulari, in quelle interne e nelle zone periferiche del territorio regionale i servizi sanitari ospedalieri e territoriali hanno da tempo molta difficoltà nel reclutare e trattenere il personale medico necessario alle esigenze di salute dei cittadini;

le aree montane e i territori lontani dai grandi centri urbani necessitano di avere servizi sanitari distrettuali e ospedalieri efficienti e completi al fine di rispondere alle esigenze di facile accesso di una popolazione spesso anziana e soprattutto in difficoltà per la carenza di adeguati collegamenti e trasporti pubblici;

in una situazione di mancanza di personale medico specialistico, ma anche di medici di medicina generale, di pediatri di libera scelta e di altri professionisti sanitari indispensabili, causata da una errata programmazione e da una mancanza di valorizzazione professionale ed economica, queste aree sono sempre meno appetibili per stabilirvi sia la residenza che l'attività professionale;

simili problemi sono presenti nei quartieri periferici di Roma Capitale e nei piccoli Comuni, laddove si assiste ad una grave carenza di medici di medicina generale e di pediatri di libera scelta;

CONSTATATO CHE

questa è una situazione comune a tutte le Regioni Italiane, ulteriormente aggravata dal mancato riconoscimento di un adeguato finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale e da una mancata politica nazionale di attrazione di personale nel servizio sanitario pubblico;

RILEVATO CHE

la Conferenza delle Regioni è stata chiamata ad esprimere pareri in Conferenza Unificata su provvedimenti legislativi in itinere che prevedono modalità incentivanti per gli operatori sanitari e sociosanitari che operano nelle aree disagiate, montagna ed aree interne, i quali tuttavia non riguardano la totalità delle aree disagiate spesso anche periferiche e con scarsi collegamenti con le aree urbane e presentano tempi di applicazione comunque particolarmente lunghi e legati ad ulteriori atti complessi;

in questo quadro deficitario, diverse Regioni si stanno muovendo in autonomia per far fronte ai crescenti problemi, come ad esempio la Regione Toscana che ha avviato un progetto innovativo volto a contrastare questa tendenza, introducendo concorsi dedicati per giovani medici con incentivi economici, formazione avanzata e percorsi di carriera chiari, incluso l'alloggio per coloro che scelgono di lavorare nelle strutture ospedaliere insulari;

PRESO ATTO CHE

l'approccio adottato dalla Toscana nell'attrarre medici nelle aree meno centrali, come gli ospedali periferici e insulari, ha destato notevole interesse a livello nazionale, proponendosi come modello di riferimento;

tale strategia ha dimostrato che, attraverso l'offerta di incentivi specifici, opportunità di formazione e carriera, è possibile valorizzare e rivitalizzare le zone meno attraenti per i professionisti sanitari, non solo migliorando la qualità dell'assistenza sanitaria in queste aree, ma contribuendo anche allo sviluppo locale, in quanto attrarre risorse umane qualificate nel settore sanitario diventa un mezzo

per promuovere l'equità nella distribuzione dei servizi di salute, garantendo che ogni cittadino, indipendentemente dalla propria ubicazione geografica, possa accedere a cure di qualità;

ACCERTATO CHE

la nuova l'iniziativa intrapresa dalla Regione Toscana prevede un percorso di carriera strutturato per i giovani medici, nell'ambito del quale inizialmente il medico sarà assegnato per tre anni a strutture in aree periferiche o insulari e successivamente avrà la possibilità di scegliere se continuare a lavorare nella stessa sede per altri due anni o trasferirsi in un presidio ospedaliero più centrale della Asl di riferimento; al termine dei cinque anni, il medico potrà decidere se proseguire la propria carriera nel presidio assegnato o spostarsi in un altro ospedale del sistema sanitario regionale toscano;

durante il periodo di servizio, il professionista sarà valorizzato economicamente attraverso una maggiorazione dell'incarico e premialità annuali esclusive, che possono variare dai 1420 ai 8300 euro all'anno; inoltre, avrà accesso a un programma annuale di giornate di lavoro professionalizzanti negli ospedali della rete aziendale, compresi alcuni accessi nell'azienda ospedaliero universitaria dell'area vasta di riferimento, al fine di accrescere le proprie competenze ed esperienze;

inoltre la nuova regolamentazione garantisce anche un programma di acquisizione dei crediti formativi (Ecm) e sarà dedicato un budget specifico per la formazione individuale del giovane medico; durante il servizio, il professionista avrà a disposizione un medico esperto come punto di riferimento per questioni professionali; infine, sarà facilitato nel portare avanti la propria attività libero professionale intramuraria e potrà contribuire ai progetti incentivanti aziendali finalizzati all'abbattimento delle liste d'attesa.

CONSIDERATO CHE

l'esperienza positiva della Regione Toscana dimostra che soluzioni innovative e mirate possono favorire l'equilibrio nella distribuzione del personale sanitario, migliorando l'accesso alle cure per le comunità in aree meno servite;

la promozione di concorsi con incentivi specifici e programmi di sviluppo professionale personalizzati potrebbe rappresentare un'opportunità significativa per rendere gli ospedali e i distretti periferici e insulari più attrattivi per i giovani medici;

nella Regione Lazio tali politiche potrebbero riguardare le aree interne e montane della Regione, che oggi soffrono per carenza di personale nelle strutture ospedaliere e territoriali e hanno distanze importanti con i maggiori centri e collegamenti difficili, ma anche i quartieri periferici di Roma Capitale, che vedono una grave carenza di medici di medicina generale e di pediatri di libera scelta;

RITENUTO CHE

sia opportuno che la Regione Lazio si impegni attivamente nel potenziamento della sanità territoriale attraverso strategie che promuovono l'eccellenza nell'assistenza sanitaria su tutto il territorio, mediante l'attuazione di politiche volte a rendere più attraente il lavoro nelle aree periferiche, attraverso incentivi economici, opportunità di formazione avanzata e di carriera, con l'obiettivo di assicurare che ogni cittadino, indipendentemente dalla propria ubicazione, abbia accesso a servizi sanitari di alta qualità, garantendo così una maggiore equità e coesione sociale nella distribuzione delle risorse sanitarie;

il Lazio potrebbe beneficiare dell'adozione di iniziative simili a quelle della Toscana, integrando incentivi economici, opportunità di formazione e sviluppo professionale, alloggio e supporto continuo nel proprio sistema sanitario regionale, allargando alle altre figure professionali oggi di difficile reperimento nelle aree periferiche;

un dialogo aperto con le parti interessate, inclusi gli ordini professionali e le università, possa essere fondamentale per adeguare queste iniziative alle specificità territoriali e alle esigenze del sistema sanitario regionale;

Tutto ciò premesso e considerato:

Il Consiglio Regionale del Lazio

Impegna

Il Presidente della Regione Lazio e la Giunta Regionale

- ad approfondire l’esperienza della Regione Toscana al fine di valutarne l’applicabilità alle necessità di tutela della salute dei cittadini delle aree periferiche e disagiate della Regione Lazio, nonché dei quartieri periferici di Roma Capitale;
- a valutare l’immediato avvio di sperimentazioni in tal senso su singole aziende sanitarie relativamente ad ospedali e distretti periferici, anche con il coinvolgimento degli enti locali, ordini professionali e università;
- a richiedere al governo, in sede di Conferenza delle Regioni e anche in considerazione di quanto già approvato in Conferenza Unificata per quanto riguarda montagna ed aree interne, di anticipare le misure incentivanti per il personale sanitario e sociosanitario e di lasciare l’autonomia alle Regioni di applicarla alle aree più disagiate, non solo montagna ed aree interne, ma anche aree insulari e periferie urbane.

Firmato digitalmente da:
Eleonora Mattia
Data: 22/08/2024 12:47:32